# IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

**Esce tutti i giorni**
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.


## LA SALUTE DEL PAPA

### e due chiodi dei liberali

Il tristo gioco liberalesco che per tanti anni si fece nel mandare ai quattro venti notizie allarmanti sulla salute del defunto Pontefice, si vuole ora ricominciare intorno alla salute del nostro Santo Padre Leone XIII. Se prendete infatti in mano un giornale, in cui ci sià una corrispondenza da Roma, siete sicuri di trovarci o in capo o nel mezzo o sul finire qualche notizia precisa sulle sofferenze fisishe del regnante Pontefice.

E i bravi corrispondenti, per non mangiare a ufo il loro pane, per far cosa grata a chi li paga e ai lettori, si credono obbligati di commentar le notizie colle loro politiche riflessioni, che tutte, quale più e quale meno, vanno a ribattere due chiodi che ora dirò.

* *
*

Premetto un'osservazione. Tante volte qualche dabbenuomo ha fatto anche a me con grande curiosità di udirne una risposta questa domanda: come fanno mai questi corrispondenti romani o vaticani per giungere a sapere il netto di tante cose, alle quali essi ci mettono per proprio conto e della loro fabbrica le frangie, ma nelle quali c'è però un certo fondo di verità? — E ogni volta ho dato la risposta ch'io dedico anche ai miei benevoli lettori per loro uso e consumo. Prima di tutto convien sapere che principale qualità d'ogni corrispondente si è d'essere un ficchino o ficcanaso che dir si voglia; poi che il mondo è sempre mondo, come le Corti son sempre Corti; quindi che ammesso pure non ci siano in certi luoghi soffiatori vili e di professione, ci possono essere degli indiscreti o malaccorti, finalmente che la Chiesa resta santa e divina anche se certi posti e certi ufficii sono affidati alle mani di persone nè sante nè perfette.

* *
*

Detto questo, eccomi ai due chiodi baditi e ribaditi dai giornali liberaleschi.

*Chiodo primo:* Il Papa Leone XIII non può per la sua salute starsene rinchiuso in Vaticano; s'Egli vuol campare, bisogna assolutamente che tosto o tardi ne venga fuori per respirar l'aria libera. E qua i corrispondenti prefati, usando e abusando chissà di quali mezzi, ti sanno dire di svenimenti, di sofferenze nella circolazione del sangue, di minaccie serie d'una viziatura cardiaca, d'un bisogno assoluto di moto, di tregua a fatiche troppo gravi e continue, per conchiudere sempre, già si sa, col ritornello; il nuovo Papa, se non vuole abbreviar la sua vita, convien che si risolva ad uscire una buona volta del Vaticano.

Il mio saggio lettore capisce di per sè che la questione sulle sofferenze fisiche del Papa è tutt'affatto secondaria, e subordinata alla principale, se cioè convenga sì o no al Santo Padre d'uscire del Vaticano. I nostri bravi corrispondenti, imitando il grande Alessandro vorrebbero tagliare alla bella prima il nodo, ma con loro buona pace sappiano che il Papa farà ciò che a Lui piacerà di fare, e prenderà quel partito ch'Egli, piucchè alla sua salute stimerà conveniente alla dignità, al dovere di Pontefice. Chi vi ha chiamato, la mia buona gente, per dar consigli al Sommo Pontefice?

* *
*

Toccando il tasto dei consigli, non possono contenersi i nostri sullodati corrispondenti, e ribadiscono il *secondo chiodo* ch'è questo. Già si sa, vanno dicendo, il povero Papa è trascinato da due opposte correnti: chi lo vorrebbe tirare a un partito, chi ad un altro; i medici fanno il loro dovere e parlano chiaro, secondati da chi nel Vaticano stesso vedrebbe tanto volentieri che il Papa si risolvesse ad uscirne; ma ci sono i gesuiti, gl'intransigenti, gli *ultra*, gli arrabbiati, i neri che vogliono il Papa a tutti i costi prigioniero nel Vaticano, epperò malgrado le sue sofferenze che minacciano di avere una crisi fatale, non gliene vogliono permetter la uscita.

Riguardo a questo secondo chiodo mi convien soggiungere che ogni lettore di sano giudizio capisce facilmente come il Papa possa essere circondato da uomini anche ragguardevolissimi, i quali appunto perchè uomini, e quindi ognuno col suo personale e proprio criterio, veggono e giudicano le cose di questo mondo, chi in una maniera e chi in un'altra. Ma la fisima, vera fisima liberalesca sta in questo, nel far cioè del Papa un uomo che non ha il suo proprio e personale criterio, cosicchè possa Egli essere tirato di qua e di là pel solo moto d'impulso dato da un partito più forte dell'altro (e una); nel tirar sempre in mezzo anche quando meno ci entrano i gesuiti (e due); nel supporre che ci sia fin nelle camere del Vaticano un *partito* composto di uomini favorevolissimi alla *conciliassiune*, disposti a tradir la coscienza, a violar giuramenti solamente per far piacere a quei messeri che sono entrati in Roma addì 20 settembre 1870 per la breccia di Porta Pia (e tre); nel giudicar delle cose della Chiesa e del Papa con criterii puramente umani e naturali. facendosi la illusione che non siano da guardar le cose della Chiesa e del Papa dal tetto in su piuttosto che dal tetto in giù (e quattro); nell'ostinarsi a reputare questione semplicemente di dominio temporale, di argomento politico quello che è sostanza e spirituale e religiosa (e cinque); nel tener per fermo che Domineddio *voglia* assolutamente quel che invece *permette ad tempus* per i suoi altissimi e sapientissimi fini (e sei); nel negare oltrecchè certi diritti contro ai quali barba d'uomo non può prescrivere, anche la induzione storica, forti come si fanno del detto di un pagano *(hic manebimus optime)* applicato per celia da loro stessi al caso loro (e sette)....

* *
*

Ne avrei un monte di altre ragioni a sconficcare il secondo chiodo battuto e ribattuto da liberali, ma bisogna conchiudere. E la conclusione sotto una forma lepida potrebbe esser questa: cari liberali, se von avete altri moccoli, potete andar a dormire al buio. Fatta invece in modo serio sarebbe quest'altra: non v'illudete fantasticando sulla salute del Papa, e sulla sua uscita del Vaticano; il Papa farà sempre ciò che gli detta la coscienza, ciò che il Signore gl'ispirerà di fare, ma così dentro del Vaticano, come sulla soglia di esso in atto di partirsene, non ha, e non può avere (notate bene!), *non può avere* che una sola parola di rivolgere proprio a voi che fondate le vostre inique speranze sulla salute non ottima del Papa: *non possumus, vade retro, satana!*

---

## IL MESE DI GIUGNO

e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

VIII.

Nessuno potrà negare che, ad onta di tanti rivolgimenti, di tante mutazioni, e di tante catastrofi le più spaventose e più gravi, cui possa una nazione sottostare, quelle nobili e dolci tradizioni, e quelle disposizioni di animo, che sospingono la Francia verso del *Sacro Cuore*, ebbero sempre a mantenersi del tutto vive a traverso dei calamitosi tempi; e che, lentamente sì, ma pur proseguono a compiersi i divini disegni Fu l'*Episcopato francese*, il quale, raccolto in sinodale adunanza, facevasi a supplicare il defunto Pontefice, perchè volesse estendere la festa del *Sacro Cuore* a tutta la Chiesa: e i loro voti furono pienamente appagati. Fu un drappello di prodi e generosi Francesi, guidato dal generoso *De Charette*, che su i campi di battaglia fece sventolare il vessillo del *Sacro Cuore*; e questo vessillo, come salvò quei guerrieri dalla militare licenza, così accese ne' loro petti quel coraggio, e diè al loro braccio quel valore, onde in mezzo a tante sciagure, fu salvo almeno l'onore delle armi francesi. Nobilissimo esempio, auspizio e preludio di quell'eroico guerreggiare, di quelle numerose vittorie, e di quei luminosi trionfi, di cui volle per un tempo, a un altro nepote di s. Luigi, il magnanimo Carlo VII, esser largo il *Sacro Cuore*, dipinto nei vessilli, scolpito nelle armi, e impresso nel petto dei guerrieri; e così far vie più comprendere alla Francia per qual cammino debba essa muovere al racquisto dell'antico splendore e della perduta potenza.

Fu l'Assemblea francese, la quale, con esempio da molti secoli non più ricordato, stabiliva e decretava il conveniente suolo in Parigi, dove avesse a innalzarsi l'edifizio al Sacro Cuore di Gesù dedicato: e di questo tempio sono già poste le fondamenta, e si elevano le mura, e giganteggiano già. E ad affrettare il compimento di esso, il ricco e il povero, il nobile e il plebeo, con bella e santa gara, colle ricchezze e coll'obolo meravigliosamente concorrono, perchè esso è opera della Francia; e tutti i fieri francesi guardano là, come un tempo gli ebrei all'Arca dell'alleanza. Sulla fronte del tempio leggerassi.

**Gallia poenitens et humiliata.**

Eloquente scritta che compendia una lunga storia di errori, di colpe e di sventure, e che a un nostro poeta le seguenti ottave ispirava:

È sul monte de' martiri omai sorta
 Ricca magione al divin Cuor sacrata
 Ove si legge, al sommo della porta;
 **La Gallia penitente e umiliata.**
 Voto di gente in ben oprare accorta
 E dai danni patiti al ben tornata,
 Con raro, a nostra età, nobile esempio;
 Dettò la scritta ed innalzò quel tempio.
Ma s'alza innanzi ad esso, empia e nemica
 Del Sofo di **Ferny** l'immago altera:
 Di lui, che avverso a Cristo.. (e fia che il dica?)
 Ebbe ardimento in sua pueril maniera,
 Chiamarlo.... Ah non sarà ch'io lo ridica!
 E allegri l'infernal morta riviera
 Coll'infame parola, che rinserra,
 Lo scandalo del cielo e della terra!

In quello il porto, in quello ogni virtute,
Ed a bene sperare ogni cagione;
Per questa, in male oprar, genti perdute
Dietro a sofismi, che non han ragione;
In quello ogni promessa di salute;
In questa la cagion delle sventure,
Le passate rovine e le future.

E col poeta ripeteremo ancor noi essere stato pur troppo il culto delle false dottrine quello che ha gettato la Francia nell'abisso di tante calamità, e che, proseguendo essa nel tortuoso cammino in cui s'è messa, non può attendersi che nuove e maggiori sventure. E per verità grandemente ne affligge il presentimento che ad altre e più grandi sciagure debba essa di bel nuovo soggiacere, innanzi che possa meritare e godere le divine promesse, conciossiacchè perseveri in quei mali principi, che la condussero ai saturnali del 93, nè punto quelli disdica e disapprovi, ma ogni dì più li riconosca, ed approvi, colle sue nefande leggi, co' suoi disonesti costumi, e col glorificare e innalzare gli empi sì vivi che morti; antesignano dei quali stà, come un eroe per essa il Voltaire, perpetua vergogna e infamia di tanto gentile paese. «Un re di Francia, scriveva San-Pol, comperò un giorno coll'oro della nazione una spugna, una lancia e una corona di spine, che gl'imperatori di Costantinopli avevano dato in pegno alla repubblica di Venezia. Circa seicento anni dopo, un altro Sovrano della Francia spendeva similmente l'oro della nazione per acquistare *un cuore*, che quindi, come cosa santa, onorava. Quella spugna, quella lancia, e quella corona di spine erano del divin Salvatore. Quel cuore era di Voltaire; il primo Sovrano, s. Luigi, il secondo, Napoleone III! » Quei venerati strumenti, sacri per la passione di Gesù Cristo, condussero la Francia alle memorande vittorie di Taillebourg e di Saintes, e la innalzarono a quella potenza e a quella grandezza, onde sotto Luigi XIV rifulse: quel *cuore* condusse la Francia a Sèdan e alle successive umiliazioni, dalle quali non l'è per anco dato rialzarsi. (*Continua*).

## Notizie Italiane

**Camera dei Deputati.** *Seduta del 21 giugno.*

Annunziasi un' interrogazione di Elia riguardo i provvedimenti necessari per far cessare la concorrenza dannosa che il lavoro dei bagni penali fa a quello dei liberi operai, e una di Bono sopra i criteri di governo sulla politica interna.

Il Presidente rammenta poi al Presidente del Consiglio l'interrogazione presentata jeri da Cavallotti ed altri.

Cairoli prega l'interrogante a non volere insistervi, essendo inamissibile che i Parlamenti discutano le questioni stesse, di cui deliberasi nel Congresso. Cita l'esempio del riserbo dei ministri Britannici. Ricorda che i plenipotenziari sono vincolati al silenzio con impegno d'onore, e che nulla può aggiungere alle precedenti dichiarazioni del governo. Assicura che le istruzioni date ai plenipotenziari italiani al Congresso di Berlino sono pienamente conformi ai principii informatori della nostra politica, ai principii del nostro diritto pubblico.

Cavallotti consente a ritirare la sua interrogazione, tanto più che gli ultimi telegrammi recano la notizia dell'ammissione della Grecia al Congresso, e ciò ritiene sia indizio di disposizioni favorevoli del medesimo verso gli Stati minori della penisola orientale, come ritiene che l'azione dei plenipotenziari italiani abbiavi cooperato.

Cairoli presenta poi i documenti diplomatici relativi agli affari d'Oriente fino all'apertura del Congresso.

Discutesi il bilancio definitivo del 1878 pel Ministero dell'interno, e in occasione del medesimo svolgonsi quattro proposte di legge di Vastarini-Cresi per diverse modificazioni alla legge sulla sicurezza pubblica; di Zeppa per aggregare alcuni Comuni al mandamento di Bracciano; di Del Giudice su provvedimenti per regolare l'emigrazione; di Minghetti per istituire presso il Ministero del commercio un Ufficio d'emigrazione.

Svolgonsi pure parecchie interrogazioni rinviate a questa discussione; di Costantini, circa gli archivi nazionali; di Cavalletto, circa l'abolizione del vagantivo nelle Provincie Venete; di Bertani sopra la riforma ai regolamenti della legge sull'igiene pubblica; di Muratori, intorno a misure che soccorano la condizione del Comune di Firenze; di Giudici Giuseppe, per abolire il concorso dei Comuni siciliani alla spesa del mantenimento dei militi a cavallo; di Marcora, circa la condotta delle Autorità governative a Milano nelle operazioni elettorali; di Tuminelli, sulla costruzione del carcere giudiziario di Caltanisetta; di Damiani, per modificazioni alla legge concernente coloro che presero parte alla spedizione dei Mille; di Righi intorno le condizioni incerte dei Commissariati distrettuali nelle Provincie Venete e Mantovana; di Capo, sulla costruzione del carcere giudiziario di Napoli; di Plutino Agostino, circa la necessità di trovar modo di frenare i furti campestri; di Elia intorno ai danni derivanti all'industria dei liberi operaj dalla concorrenza del lavoro dei condannati nei bagni penali.

— La *Gazzetta ufficiale* del 19 contiene quattro Decreti Reali, uno dei quali concernente la Direzione generale del debito pubblico. — Nomine e promozioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

— Il *Diritto* approva l'astensione (!!) del governo dalle elezioni amministrative. Riconosce che il partito clericale diventa minaccioso; ma dice che il governo non deve usare di arbitrii, bensì preparare un complesso di misure per porre la Chiesa sotto l'efficace (!!) autorità dello Stato.

— La relazione sull'inchiesta ferroviaria, e sull'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia verrà presentata lunedì.

— La Giunta per lo studio del progetto Bertani sulla tassa dei cereali, lo ha respinto all'unanimità.

— Una circolare del guardasigilli vieta ai magistrati di recarsi a Roma per conferire con lui, dichiarando che egli non riceverà alcuno venuto per fare reclami, o per chiedere favori.

— Credesi impossibile la nomina di Antonibon a segretario generale del ministero della giustizia.

— All'ultima adunanza della Commissione generale del bilancio non intervenne il presidente, onor. Depretis, dovendosi trattare la questione delle maggiori spese militari fatte sotto le precedenti amministrazioni, che lo avevano a capo. Gli onorevoli Ricotti e Sella — informa il *Bersagliere* — portarono la discussione sopra un terreno siffattamente ardente, che l'on. Abignente, che teneva la presidenza, credette di rinviare il seguito della lettura della relazione ad un'altra seduta. Gli on. Sella e Ricotti appuntarono la relazione della Commissione di essere la apologia degli atti di quell'ex-ministro della guerra, e vogliono a nome della minoranza accentuare in un ordine del giorno da inserirsi nella relazione stessa, un biasimo severo contro il di lui operato.

— Riprende consistenza la voce che si voglia ritirare il progetto governativo di modificazione alla tassa del macinato. Si dice che alcuni degli stessi fautori della tassa sui cereali inferiori, preoccupandosi della questione nazionale, appoggino il ritiro.

— L'attitudine che terrebbe l'Italia al Congresso ci pare sia chiaramente definita se dobbiamo prestar fede a quanto telegrafano da Roma al *Secolo*: Leggiamo infatti quanto segue:

Le istruzioni date al conte Corti gl'impongono di esplicitamente sostenere le ragioni di tutte le nazionalità in Oriente oltre a quelle della Grecia. Egli dovrà uniformare la sua condotta alla ferma volontà del governo che si propongano i principii in nome dei quali l'Italia è sorta.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**I cattolici alle urne amministrative.** Non vogliono assolutamente saperne i liberali di qual-iasi colore di vedere noi cattolici ad usaro di un nostro diritto. Destri e sinistri sempre dissidenti, e peggio fra loro, si stringono ora in dolcissima lega perchè nessun candidato della lista cattolica riesca vittorioso dall'urna. A meglio ottenere il loro intento ci dipingono quali nemici della Patria. Falso, falsissimo. Nemici della Patria sono quanti vogliono distrutta in Italia la Religione Cattolica, quanti vogliono tolto il fondamento d'ogni civile società. Quanti colle parole, cogli scritti promuovono il disprezzo a Dio, e ad ogni autorità che lo rappresenta. Nemici della Patria sono i nemici dei Cattolici.

Fu la Religione Cattolica che rese somma fra tutte le nazioni l'Italia nostra. Le glorie della Cattolica Chiesa sono glorie Italiane. Dante S. Tomaso D'Aquino, Tiziano, Michelangelo, mille altri fino all'immortale Manzoni e al celebre astronomo Padre Secchi, stanno a provare che la vera grandezza del nome Italiano venne da coloro che rispettarono e praticarono la Fede Cattolica.

Non è dunque ai Cattolici che si deva apporre il nome di nemici della Patria. — Essi combattono l'errore, l'ingiustizia, la mancanza di fede. Nella loro Religione trovano il farmaco salutare a guarire la moderna società dai tanti mali che la colpiscono, vogliono dunque che la Religione Cattolica come in altri tempi sia rispettata; vogliono ricondurre agli immutabili principi della verità e della giustizia quella società che giurò di voler far senza di essi, o amano la Patria daddovero opponendosi a chi spensieratamente, per solo desiderio di signoreggiare, vuol condurci a tempi ancora peggiori. — I Cattolici non sono nemici della Patria. Meglio di qualsiasi liberalone pagano le imposte sopportano tutti i pesi che gente tutt'altro che liberale sa addossaro, si studiano di coltivare nel cuore della crescente gioventù quella religiosa credenza che combatte il vizio, che onora la virtù, che dice all'uomo, devi obbedire a Dio, devi obbedire al legittimo superiore. Amano la Patria, e per essa si espongono agli insulti e agli scherni di chi con un sì santo nome sempre in sulla bocca non sa far veri sacrifici, e per troppo amore di sè la lascierebbe condurre al Comunismo.

Non sono i Cattolici i nemici dell'Italia i nemici dei Re, i nemici del popolo, non furono essi che attentarono ai Re, che insanguinarono anche negli ultimi tempi bella parte d'Europa, ma furono i loro più acerrimi nemici.

I Cattolici devono adunque compatti concorrere alle urne amministrative, per addimostrare una volta di più il loro amor vero di patria.

**Alla «Patria del Friuli.»** Anzitutto quell'elogio che la si merita, la *Patria del Friuli*, per non aver mancato *alle convenienze da rispettarsi eziandio verso gli avversarî*. Abituati noi cattolici a vederci offesi, a nome della libertà, in ogni maniera possibile, e fin anco talvolta così che parrebbe impossibile, dobbiamo lodare la *Patria del Friuli*, che pur progressista non cadde bassamente nel fango a pescare gli insulti da slanciarsi per *fas et nefas* sui nostri candidati; cosa che avviene assai spesso per parte di certi sedicenti amanti di libertà.

Se le cose procedessero sempre in modo che non ci fossero contraddizioni di principî, che non ci fossero prevenzioni studiate ad arte, che non ci fossero inconsulte ostinazioni in chi rappresenta un partito, certo che la lotta sarebbe più cara, anzi desiderabile sempre per il trionfo della verità. Pur troppo però non scorre tutto liscio e puro come dovrebbe. Si combatte un avversario lanciandogli accuse senza provarle; la libera discussione dei più gravi argomenti la si vuole proibita in barba alla legge stessa che pure la permette; mentre i cattolici studiano e ragionano, gli avversari cinguettano, pochissime eccezioni da farsi, blatterano, non ragionano mai. Come tornerà possibile intendersela a questo modo?

Per es. *Il clericalismo è qualche cosa di diverso dalla religiosità.* Chi può mettersi in capo di sgannare del suo falso principio l'uomo che scrisse quel detto, quando fu stampato e ripetutamente da noi cattolici cosa sia il *Clericalismo*, e quando non hanno mai definita certuni cosa sia la loro *religiosità?*

«Si combattano i cattolici che vogliono concorrere alle urne amministrative» sarebbe forse questa la *Religiosità?* o sarebbe il permettere che rappresentassero un cattolico comune, nomini che hanno giurata guerra a Dio, alla Vergine, ai Santi; che novelli iconoclasti vorrebbero ogni immagine sacra tolta dallo sguardo del cittadino cattolico? o quella ancora che permette al consigliere comunale d'irrompere in bestemmie, e che la lascia scagliarsi contro persone rispettabilissime sotto ogni riguardo? Ma dobbiamo arrestarci, chè il proto attende, e l'*assioma* che aspettavamo da tanti giorni, è comparso soltanto quest'oggi al tocco. Sicchè punto e zitti almeno per ora. «*Rispettata la religiosità*; guerra al *Clericalismo*.

Applicando ad altri i vocaboli *rispettata* e *guerra* uscirebbe questo: Rispettata la progresseria, guerra ai progressisti. *Idest* rispettiamo l'astratto combattiamo il concreto. Cioè un progressista che non scriva che non parli, che come statua fredda di marmo non si muova, merita la nostra stima ecc.; l'altro che ha cervello, o mani che vogliono addimostrare la vita, (sempre però nei limiti concessi dalla legge e non c'è pericolo che i clericali li oltrepassino; per noi ne fa fede il *fisco*) a questi guerra, perchè non si vuole l'azione. La *Patria del Friuli* ci troverebbe d'accontentarsi? Se no, sia logica, e ricordi il precetto naturale, se ne ha dimenticato qualche altro.

**I soliti lagni.** Molti e molti che avrebbero diritto di essere Elettori amministrativi nel nostro Comune, si lamentano che alla vigilia delle elezioni, non hanno ricevuto il relativo Certificato d'iscrizione. Ci spiace assai, e, non perchè manchi loro il Certificato, sì piuttosto perchè fummo assicurati che il loro nome non fu mai inscritto nel ruolo degli elettori.

Di chi la colpa? Rispondiamo: anzitutto di chi avendo diritto d'essere inscritto, non si curò a tempo opportuno di esaminare i Ruoli che furono esposti al Municipio. Poi negligenza pure ne troviamo in chi appronta quei ruoli. Vorremmo che ci mettessero tutto lo studio e quella diligenza che non dimentica mai d'usare l'Agente delle Imposte.

**Ad alcuni elettori liberali,** rispondiamo senza grida, senza schiamazzi senza proteste. Non coviamo un cavolo *l'idea di distruggere l'edifizio nazionale eretto col sangue di tanti martiri, per farvi sedere sulle sue rovine il Re dei Re ed i principi spodestati*, ma vogliamo usare di ogni nostro naturale e civile diritto per non veder distrutto in Italia il grande edificio su cui da diecinove secoli posa ogni civile società. Quel grande edificio, cioè la Chiesa Cattolica, eretto col sangue di milioni e milioni di martiri, quel grande edificio sopra cui soltanto trovano solida base i regni ed i regnanti come i regnicoli. Grande edificio che a nome della libertà, si vorrebbe distrutto da molti elettori per malvagità di animo, da altri per ignoranza di mente, da altri ancora per pescare sulle rovine di esso, e dal maggior numero perchè trattano le cose troppo leggermente.

La società attuale non ara bene, lo dicemmo e lo ridicemmo ma non soltanto noi clericali, sibbene ed i progressisti ed i moderati. Per farla arare diritto ci vuole l'opera di chi è Capo del grande edificio cioè del Pontefice Romano Vicario di Cristo. Non lo diciamo solamente noi, lo ripetono gli Imperatori, lo ripetono i Re, lo ripetono i presidenti delle Repubbliche, lo riconoscono gli stessi giornali liberaleschi, i quali in qualche lucido intervallo della loro mente si lasciano sfuggire certe frasi anzi talvolta interi articoli che al leggerli si è condotti a dare un'occhiata al titolo del giornale che si ha tra mano per vedere se sia propriamente un giornale liberale.

Ne volete una prova; leggete il seguente brano che leviamo da una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta d'Italia*. Il corrispondente parlando di trattative che sarebbero secondo lui intavolate fra la Germania e la S. Sede, chiude la sua lettera con queste parole:

Il militarismo ha rovinato il colosso germanico, il quale non incute più timori che ai deboli e ai cortigiani; nel seno di questo colosso vi è una terribile magagna, che lo corrode e l'uccide, la quistione sociale. »

« Alle cospirazioni dei socialisti risponde dall'altra parte il malcontento dei sedici milioni di cattolici: nè ad assicurare la mal ferma signoria degli Hohenzollern basta lo appoggio del partito pseudo-liberale, chè non è in gran parte altro che un partito di razionalisti cortigiani e di ebrei.

« Ed è perciò che il Bismark colla perspicacia che nessuno gli contende, ha compreso la necessità di deporre la sua burbanza o di farsi umile dinanzi a quello stesso papato, che egli, come lo sappiamo da fonte non dubbia, consigliava poc'anzi all'on. Crispi di

distruggere, perchè è solo quel papato, quella gran forza morale della razza latina, che può in questo momento sanare le piaghe della razza germanica e rimediare ai guai della *cesaropapia* di Berlino (l'espressione appartiene ad un filosofo tedesco) il cui sacro prestigio è così poco rispettato dai *revolvers* o dai fucili protestanti.

« E più le elezioni di luglio incalzeranno, e più vedremo il Bismark smentire un detto celebre, e andar ..... magari a Canossa! Dicesi però che in seguito dell'ultima risposta, che dal Vaticano si fece a Berlino, circa ad alcuni punti del futuro concordato sono insorte difficoltà, più di forma che di sostanza, e che presto saranno appianate. L'orgoglio della cancelleria di Berlino si sarebbe ribellato contro una frase alquanto cruda: *ma chi sta in tanti guai* non può a meno di smettere una suscettibilità esagerata. »

**Le nostre avvertenze** a proposito delle elezioni sono di tanta importanza che lo stesso *Giornale di Udine* cambiatone l'indirizzo le raccomanda agli elettori suoi amci e nostri avversarj. — Sicchè non le dimentichino gli elettori cattolici. Le rileggano nel nostro numero di jeri.

**Gli abbonati** troveranno oggi in quarta pagina l'elenco dei premi che al primo p. v. luglio verranno sorteggiati fra coloro che per quel giorno avranno soddisfatto l'abbonamento al nostro giornale pel secondo semestre.

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 51 in data 19 giugno contiene: Accettazione dell'eredità Duria e dell'eredità Zaccomer presso la Pretura di Gemona. — Avviso con cui Zanutta Antonio di Carlino fa conoscere di avere presentato alla Corte di Appello di Venezia domanda di riabilitazione. — Avviso dell'Esattoria di S. Daniele per vendita coatta immobili in Moruzzo, Coseano, S. Odorico e Flaibano 8 luglio. — Avviso del Municipio di Aviano per concorso a due posti di maestre. — Avviso del Municipio di Pasian Schiavonesco per asta, 3 luglio, di una costruzione stradale. — Avviso del Municipio di Muzzana per asta legno morello 26 giugno — Estratto di bando venale del Tribunale di Udine per immobili in Prepotto 27 luglio — Avviso del Municipio di Venzone per concorso a tre posti di maestro e ad altri tre posti di maestra — Avviso del Municipio di Ligosullo risguardante l'asta di un tronco stradale 10 luglio. — Accettazione dell'eredità Zambon-Manin presso la Pretura di Sacile. — Avviso dell'Esattoria di Gemona per asta immobili in Portis 23 luglio. — Avviso dell'Esattoria di Gemona per altra asta immobili in Portis 23 luglio — Avviso del Municipio di Rivolto per asta costruzione di un fabbricato ad uso scuole 4 luglio. — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

**Notificazione imposta sui Redditi della Ricchezza mobile per l'anno 1879.** A termini dell'art. 22 del testo unico di Legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 39 del Regolamento di pari data, si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1879.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1878 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

*a*) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui il seguente § 4.

*b*) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà, o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *b* del precedente § 2, i privati possessori non hanno obbligo di fare nuova denunzia per il 1879; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1879 del reddito iscritto nel 1878, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1879, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

5. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale, quanto dall'Agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo esattamente riempiute, debbono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro Ufficio, i quali hanno obbligo di rilasciarne ricevuta.

6. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

7. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la Legge 23 giugno 1873 n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la ommissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dal Palazzo Municipale,
Udine, 18 giugno 1878.
Il f. f. di Sindaco.
**C. Tonutti.**

## Notizie Estere

**Inghilterra.** Il deputato Roebuck in un discorso che fece la sera del 17 a un numeroso *meeting* riunito a Sheffield disse che l'Inghilterra era entrata in Congresso, occupando una posizione importantissima. Questa posizione era dovuta al coraggio ed alla sagacia di lord Beaconsfield, il quale benchè schernito e chiamato spesso un forestiere, avea saputo tener alta in momenti critici la croce di San Giorgio, meglio di quel che non avrebbe saputo farlo qualunque altro inglese.

**Austria-Ungheria.** Nella seduta del 17 alla Camera dei deputati di Vienna il presidente dei ministri, Auersperg, rispondendo ad una interpellanza sull'uccisione di cittadini dalmati da parte dei turchi, disse che il governo ha fatto già energici passi per ottenere piena soddisfazione.

La Camera poi accolse una risoluzione tendente ad ottenere possibilmente il congedo dei militari durante il raccolto, così pure le proposte del comitato relative alla legge sull'epizoozia. Il comitato propose di conservare la chiusura dei confini verso la Russia e la Rumenia, di mantenere una rigorosa ed energica contumacia, e di far passi perchè venga tolta la chiusura del confine da parte del governo germanico. Fu accolta in terza lettura la legge d'introduzione del Compromesso.

**Francia.** Telegrafano da Parigi 20 al *Secolo*:

Il vapore *Français Premier* fu spinto, presso il porto dell'Havre dal vento contro il vapore inglese *Alliance* e ne sussegui uno scontro così terribile che immediatamente colò a fondo. Dei passeggeri, una signora è morta e circa venti rimasero feriti.

— La grande rassegna venne favorita dal bel tempo: vi assistevano circa duecentomila persone. Gl'invitati sommavano a cinquantamila, e nella tribuna presidenziale si vedevano lo Scià di Persia, il duca d'Aosta, il principe di Danimarca, l'ex regina Isabella e suo marito Francesco d'Assisi.

**Il Congresso.** La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino, 19: La Conferenza d'oggi è durata quasi due ore. Tutti i plenipotenziari vi assistevano. La prossima seduta avrà luogo venerdì o sabato. Pare che oggi non sieno stato prese importanti deliberazioni. Le trattative particolari fra i delegati dell'Austria, della Russia e dell'Inghilterra saranno continuate domani o dopo domani. L'oggetto della discussione ora la questione Bulgara.

*Vienna*, 21. Telegrafano da Berlino:

La Grecia sarà ammessa al Congresso con voto consultivo per proposta della Francia e dell'Inghilterra.

Un dispaccio dell'*Allgemeine Zeitung* annunzia che continuano le conferenze speciali fra i rappresentanti d'Austria, Inghilterra e Russia per discutere la questione della Bulgaria.

— La *Frankfurter Zeitung* ha le seguenti notizie:

Le difficoltà nella soluzione della questione bulgara dipendono principalmente dai delegati turchi.

Essi sono discordi, Karatodori sta contro le concessioni alla Grecia mentre Mehemed Alì (un prussiano) appoggiato da Austria ed Inghilterra le è favorevole.

Circa la divisione della Bulgaria in due parti non v'ha differenza d'opinioni; Andrassy specialmente la propugna. Il sud della Bulgaria si chiamerebbe Rumelia e la Porta non vi eserciterebbe diritti sovrani ma terrebbe guarnigioni in singole città.

Salisbury dichiarò a Delyannis, delegato della Grecia, che tutte le potenze sono favorevoli ai desideri della Grecia.

Beaconsfield decise definitivamente di restar a Berlino fino alla fine delle sedute, risoluzione che riuscì assai gradita alla colonia brittanica.

— Il *Fremdenblatt* riceve *Ufficiosamente* da Berlino per telegrafo la seguente importante comunicazione:

« Contrariamente alla notizia data da alcuni giornali, che l'Inghilterra si oppone all'idea di affidare all'Austria-Ungheria il *ristabilimento* e l'eventuale *sorveglianza dell'ordine* nell'occidente dei paesi balcanici, posso assicurarvi nel modo più positivo che il governo inglese è su questo *completamente d'accordo col gabinetto di Vienna*.

Circa l'asserzione che Austria ed Inghilterra pretendano la permanente occupazione di Sciumla e Varna per parte dei Turchi, la verità sta in ciò che queste due potenze non domandano in massima alcun diritto di guarnigione per quella parte di Bulgaria.

È inesatto parimenti l'annunzio che l'Austria abbia insistito per lo sgombero immediato delle fortezze del Danubio occupate dai Russi.

Le idee del conte Andrassy di fronte alla domanda russa d'occupare la Bulgaria per due anni sono note e non subirono cambiamenti. Egli sta fermo oggi, come quattro mesi or sono, nell'idea che l'occupazione russa della Bulgaria debba aver termine colla conclusione della pace definitiva. »

— Telegrafano allo stesso *Fremdenblatt* da Berlino:

Mentre Andrassy faceva una passeggiata a cavallo nel giardino zoologico, un operaio scagliò una bottiglia vuota contro il cavallo e poi fuggì.

Andrassy non si curò dell'incidente.

## NECROLOGIA.

†

Li 19 corr. ad ore 4 pom. in Remanzacco passava a miglior vita la signora **Margherita Canciani** ved. del signor Franc. Ferro nella tarda età d'anni 85 munita de' conforti religiosi che ricevè co' sentimenti i più profondi di cristiana pietà.

Fu vera dama religiosa e pia, e ne fanno prova le più belle virtù con cui edificò il paese; col prossimo fu caritatevole, e le lagrime de' poveri terse, pronta sempre ed ilare largamente stendendo la mano. Fu modello delle spose e madri cristiane, fattasi un dover sacro di concordar virtuosamente col marito, e di educar con tutto cristiano zelo l'amata prole.

Deh! tergete le lagrime, o suoi parenti, non è morta, no, gode in seno a Dio il premio colle sue elette virtù meritato.

## TELEGRAMMI

**Berlino,** 21. Delijannis non presenterà più il suo *memorandum*, essendo stata la Grecia ammessa al congresso con voto consultivo dietro proposta della Francia e della Inghilterra. Le pubblicazioni del *Globe* seguirono per mediazione di Beust. Grazie all'intervento di Bismarck, sono aspettati gli ordini dello sgombro di Varna e Sciumla cui si associerebbe la ritirata dei russi in Adrianopoli e degli inglesi a Besika. (!?)

**Vienna,** 21. La *Politische Correspondenz*, ritorna sul *memorandum* turco, a proposito delle negoziazioni del trattato di S. Stefano, *memorandum* di cui l'autenticità era stata ufficialmente smentita dal governo ottomano. Nuove informazioni che abbiamo ricevute ci pongono in grado di mantenere la perfetta autenticità del *memorandum* turco che la Porta ha fatto dichiarare apocrifo, e di affermare che la sua autenticità è al di sopra di ogni contestazione.

**Berlino,** 21. La polizia di Germania ha ricevuto ordine di arrestare dovunque tutti coloro che raccolgono sottoscrizioni per il fondo elettorale dell'Associazione centrale dei socialisti. La buona intelligenza fra l'Inghilterra e l'Austria ha una grande influenza sull'andamento del Congresso e serve ad isolare la Russia. Si spera bene per la causa greca sostenuta energicamente dall'Inghilterra e dall'Italia.

**Parigi,** 21. Ieri grande rivista annua al *Bois de Boulogne*, di 35 mila uomini. Il Duca d'Aosta partirà il 24 corrente e ritornerà in agosto

**Londra,** 21. Il *Times* ha da Berlino: L'Inghilterra e l'Austria domandarono chè, appena conchiusa la pace, i Russi sgombrino la Bulgaria e i Turchi occupino i Balcani. L'adesione a questa domanda è condizione pel successo del Congresso. Il *Daily telegraph* ha da Berlino: Un dispaccio particolare da Costantinopoli dice che una rivoluzione contro il Sultano è imminente. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: 15,000 Russi giunsero a S. Stefano provenienti da Odessa. I Russi vogliono occupare Sciumla colla forza.

**Roma,** 21. Il papa ha chiamato a Roma il nunzio a Bruxelles per conoscere meglio la posizione attuale in Belgio e potergli dar quindi opportune istruzioni.

**Vienna,** 21. Secondo giornali ufficiosi, la maggioranza dei delegati europei al Congresso sarebbe favorevole ad una proposta fatta testè da Andrassy, la quale tenderebbe a dividere etnograficamente la Bulgaria in tre parti, tra loro equilibrate, assegnando una autonomia separata a ciascuno dei tre elementi slavo, greco ed islamitico di quel paese.

**Berlino,** 21. Il Montenegro offrirebbe serie garanzie, atte a tranquillare l'Italia e l'Austria, nel caso che gli venisse accordato il porto di Antivari. In seguito a ciò pare che le preoccupazioni austriache su questo argomento siansi un po' tranquillate e che Andrassy non sia assolutamente alieno dall'intavolare analoghe trattative. Le sedute del Congresso continuano ad essere precedute da conferenze private e confidenziali tra i varii diplomatici, e ciò facilita i risultati delle discussioni ufficiali. Un redattore del foglio socialista *Berliner Freie Presse* venne arrestato.

**Pietroburgo,** 21. Alcuni sintomi di crisi fanno supporre che la forma politica dell'Impero potrebbe subire delle trasformazioni in seguito ai deliberati che sarà per prendere il Congresso.

**Vienna,** 21. La Camera dei Signori approvò la legge sulla Banca e il progetto che mette in vigore il compromesso. Tutte le leggi relative al compromesso per l'Austria e Ungheria sono così addottate dal Parlamento austriaco.

**Berlino,** 21. In seguito al desiderio delle Potenze le più interessate a che continuino le trattative preliminari, il Congresso non terrà oggi seduta. La prossima seduta domani.

**Londra,** 21. Il *Times* ha da Berlino che i plenipotenziari russi inviarono a Pietroburgo un messaggiere speciale per sottoporre all'imperatore la questione pendente riguardo alla guarnigione da mettersi sulla linea dei Balcani. La risposta giungerà probabilmente domani.

## *Gazzettino commerciale.*

**Mercato bozzoli.**

Pesa pubblica di Udine, 22 giugno 1878.

| Qualità delle Galette | Quantità di Kilog.: complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità di Kilog.: parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire it. valuta leg.: minimo | Prezzo giornaliero in lire it. valuta leg.: massimo | Prezzo giornaliero in lire it. valuta leg.: adequato giornaliero | Prezzo adequato gen. a tutt'oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Giapponesi annuali verdi e bianche | 3190 50 | 251 50 | 3 — | 3 40 | 3 25 | 3 43 |
| Nostrane gialle e simili | 116 60 | — | 0 00 | 0 00 | 0 00 | 3 49 |

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

# NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

**Venezia** 21 giugno

| | | |
|---|---|---|
| Rend. cogl'int. da 1 gennaio da | 82.55 | a 82.65 |
| Pezzi da 20 franchi d'oro | L. 21.67 | a L. 21.69 |
| Fiorini austr. d'argento | 2.36 | 2.38 |
| Bancanote Austriache | 2.30.— | 2.30.1\|2 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi da | L. 21.67 | a L. 21.69 |
| Bancanote austriache | 230.— | 230.50 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5.— | —.— |
| » Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5.— | |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1\|2 | |

**Milano** 21 giugno

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 82.55 |
| Prestito Nazionale 1866 | 27.— |
| » Ferrovie Meridionali | 340.— |
| » Cotonificio Cantoni | 150.— |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 250.— |
| » Pontebbane | 378.— |
| » Lombardo Venete | 262.— |
| Pezzi da 20 lire | 21.64 |

**Parigi** 21 giugno

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0\|0 | 75.75 |
| » 5 0\|0 | 112.75 |
| » italiana 5 0\|0 | 76.60 |
| Ferrovie Lombarde | 166.— |
| » Romane | 76.— |
| Cambio su Londra a vista | 25.12.— |
| » sull'Italia | 7.1\|2 |
| Consolidati Inglesi | 95.1\|2 |
| Spagnolo giorno | 13.5\|16 |
| Turca » » | 9.1\|4 |
| Egiziano » » | —.— |

**Vienna** 21 giugno

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 237.40 |
| Lombarde | 75.50 |
| Banca Anglo-Austriaca | —.— |
| Austriache | 257.50 |
| Banca Nazionale | 840.— |
| Napoleoni d'oro | 9.45.— |
| Cambio su Parigi | 47.— |
| » su Londra | 117.85 |
| Rendita austriaca in argento | 65.55 |
| » » in carta | —.— |
| Union-Bank | —.— |
| Bancanote in argento | —.— |

**Gazzettino commerciale.**

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 15 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ettol. da L. | 25.— | a L. | —.— |
| Granoturco | » » | 18.80 | » | 19.45 |
| Segala | » » | 18.— | » | —.— |
| Lupini | » » | 11.50 | » | —.— |
| Spelta | » » | 20.— | » | —.— |
| Miglio | » » | 21.— | » | —.— |
| Avena | » » | 9.25 | » | —.— |
| Saraceno | » » | 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » » | 27.— | » | —.— |
| » di pianura | » » | 20.— | » | —.— |
| Orzo brillato | » » | 28.— | » | —.— |
| » in pelo | » » | 14.— | » | —.— |
| Mistura | » » | 12.— | » | —.— |
| Lenti | » » | 30.40 | » | —.— |
| Sorgorosso | » » | 11.50 | » | —.— |
| Castagne | » » | —.— | » | —.— |

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 19 giugno 1878 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm. | 751.7 | 750.2 | 749.0 |
| Umidità relativa | 58 | 47 | 55 |
| Stato del Cielo | misto | misto | piovig. |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | calma | S W | calma |
| Vento (vel. chil. | 0 | 6 | 0 |
| Termom. centigr. | 24.0 | 26.6 | 23.1 |

Temperatura (massima 30.3 / minima 16.7)
Temperatura minima all'aperto 14.6

### ORARIO DELLA FERROVIA

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| da Trieste | Ore 1.12 ant. / » 9.19 ant. / » 9.17 pom. | per Trieste | Ore 5.50 ant. / » 3.10 pom. / » 8.44 p. dir. / » 2.50 ant. |
| da Venezia | Ore 10.20 ant. / » 2.45 pom. / » 8.22 p. dir. / » 2.14 ant. | per Venezia | Ore 1.40 ant. / » 6.5 ant. / » 9.44 a. dir. / » 3.35 pom. |
| da Resiutta | Ore 9.5 ant. / » 2.24 pom. / » 8.15 pom. | per Resiutta | Ore 7.20 ant. / » 3.20 pom. / » 6.10 pom. |

**Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.**





## Elenco dei 30 Quadri Oleografici da sortirsi il 1° Luglio p. v. fra i nostri Associati che ci avranno spedito il prezzo d'abbuonamento per il II° semestre.

Copie 2 SS. Cuore di Gesù, del Battoni, di Centim. 52 per 69 prezzo di ciascuna copia segnata in Catalogo L. 20.

» 4 S. Cuore di Maria, del Sassoferrato di Centim. 52 per 69 prezzo di ciascuna copia segnata in Catalogo L. 20.

» 8 Nostra Signora del S. Cuor di Gesù, del Degher, di Centim. 45 per 60 prezzo di ciascuna copia segnata in Catalogo L. 15.

» 1 Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, di Centim. 37 per 51, prezzo di ciascuna copia segnata in Catalogo L. 10.

» 1 S. Gio. Batta fanciullo, del fr. Francia, di Centim. 27 per 40, prezzo di ciascuna copia segnata in Catalogo L. 5.

» 7 Maria Vergine con Gesù Bambino, del Correggio, di Centim. 26 per 35, prezzo di ciascuna copia segnata in Catalogo L. 5.

» 7 La Vergine Addolorata, del Guido Reni, di Centim. 27 per 33, prezzo di ciascuna copia segnata in Catalogo L. 5.

Valore totale dei 30 premi It. L. 325.



Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.